

SERIE A  
GIORNATA

# I rossoneri rafforzano il primato in classifica, alla pari col Bologna Il Milan supera l'Inter a San Siro: 2-0

La partita non ha corrisposto alla grande attesa della vigilia ed al clamore pubblicitario che l'ha preceduta - Reti di Fortunato e Rivera nel primo tempo, poi sono affiorate le scorrettezze che hanno coinvolto molti giocatori - Oltre 62 mila spettatori paganti, con novantanove milioni d'incasso

## I nerazzurri Suarez e Corso espulsi durante la ripresa

### RISULTATI E CLASSIFICHE

#### SERIE A

SQUADRA	P	V	N	S	P	R	P
Atalanta	1	10	1	0	0	0	1
Bologna	2	10	1	0	0	0	1
Catania	3	10	1	0	0	0	1
Fiorantina	4	10	1	0	0	0	1
Inter	5	10	1	0	0	0	1
Juventus	6	10	1	0	0	0	1
Lanerossi	7	10	1	0	0	0	1
Lazio	8	10	1	0	0	0	1
Modena	9	10	1	0	0	0	1
Napoli	10	10	1	0	0	0	1
Parma	11	10	1	0	0	0	1
Roma	12	10	1	0	0	0	1
Sampdoria	13	10	1	0	0	0	1
Torino	14	10	1	0	0	0	1
Verona	15	10	1	0	0	0	1
Venezia	16	10	1	0	0	0	1

#### TOTOCALCIO

Le prime nove partite ri-giustate in serie A

SQUADRA	P	V	N	S	P	R	P
Atalanta	1	10	1	0	0	0	1
Bologna	2	10	1	0	0	0	1
Catania	3	10	1	0	0	0	1
Fiorantina	4	10	1	0	0	0	1
Inter	5	10	1	0	0	0	1
Juventus	6	10	1	0	0	0	1
Lanerossi	7	10	1	0	0	0	1
Lazio	8	10	1	0	0	0	1
Modena	9	10	1	0	0	0	1
Napoli	10	10	1	0	0	0	1
Parma	11	10	1	0	0	0	1
Roma	12	10	1	0	0	0	1
Sampdoria	13	10	1	0	0	0	1
Torino	14	10	1	0	0	0	1
Verona	15	10	1	0	0	0	1
Venezia	16	10	1	0	0	0	1

#### TOTOCALCIO - Monte premi L. 374.643.334

Colonna vincente: X-1-1; 2-2 2; 2-2-2; X-1-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Nessun concorrente ha totalizzato punti e tredici			
Con 12 punti	12	0	L. 15.610.000
Con 11 punti	238	14	L. 787.000

#### TOTIP - Col. vinc. 1-X; 1-X; 1-X; 1-X; 2-X; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	0	L. 1.271.737
Con 11 punti	106	6	L. 71.985
Con 10 punti	1044	69	L. 7.171

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:  
Gr. Coraz Stepi (Capannello, siripi 1, Dragon Vert, 2, Telesio Pr. Coariccione (Agnoletti, galoppo 1, Fourday, 2, Olimpicco Pr. Mar Nero (Favotini, trotto 1, Nibbio, 2, Herionbri Premio di Banca (Montebello, trotto 1, Rissa, 2, Nairini) Premio Bonchelli (Mullina, trotto 1, Miro, 2, Ugly) Premio Canelli (Mullina, trotto 1, Kid Est, 2, Olio)

### Due goals e molto nervosismo

L'Inter attacca nelle prime fasi di gioco, poi il Milan prende il sopravvento e segna due volte - Il movimentato finale - Ancora scontri nel sottopassaggio degli spogliatoi

**Da una delle nostre inviate**  
Milano, lunedì mattina. L'aria gelida e tagliente ha tenuto lontana la nebbia, ma non il pubblico che ha riempito lo stadio di S. Siro in un ordine di posti (62.571 spettatori paganti, più 13.000 abbonati). L'incasso ha sfiorato i 100 milioni (per la precisione 99 milioni e 226 mila lire), rimanendo però al di sotto dei 115 milioni ipotizzati in occasione della partita Milan-Juventus del 10 novembre scorso. Il primo tempo è stato giocato a ritmo assai sostenuto, con 142 milioni, mentre il secondo del campionato è ancora in vantaggio di 12 milioni. Il Milan-Inter del 12 gennaio 1962 con oltre 122 milioni. Fin dall'inizio l'attacco nerazzurro, pur premendo con una certa continuità, dava prova di essere sennò, e delegato, mentre il gioco del Milan, più brillante ed efficace, soprattutto per merito di Rivera e del goliardo conterraneo alla maniera di un'improvvisazione magica. Al 11° min. si contrattava con Maldini e riportava, colpendo sul terreno duro e gelato, una deliziosa tetta al ginocchio destra (che durante l'intervallo si gonfiò).

Al 17° Fortunato, pronto convergendo al centro agganciando Burzich e lasciava partire un tiro fortissimo che Sarti, coperto da compagni e da avversari, non poteva vedere in tempo. Poi, al 30°, Mora lanciava verso il centro, aveva verso destra, dove Rivera libero poteva irrompere e spingere con un'azione di rasoterra, questa volta insuperabile, il portiere Sarti.

Nel secondo tempo, la calma e l'ordine del Milan superavano l'attacco nerazzurro, e senza nessuna fatica troppa, perché il giocatore sempre più arduo e frammentario, costellato di fallacità, avanzava in fondo la squadra che stava vincendo. Le azioni e l'impeto, sul campo duro e gelato, servivano più che altro ad indurre le scorrettezze, con maggior danno per gli attaccanti nerazzurri, che avevano suscitato i gesti di forza ed avevano la

**Un tifoso muore a S. Siro**  
Milano, lunedì mattina. Un tifoso, Renato Zagro, di 51 anni, abitante a Milano in via Mario Paganò, è morto ieri mentre assisteva al movimentato calcio Inter-Milan. Dopo la rete segnata da Fortunato, lo Zagro si è accasciato al suolo colto da improvvisa morte. Solo che, è stato tra i spettatori con una lettera all'Osedale Maggiore. Durante il tragico, fuomo ha perso il controllo di sé.

no dilagante del sempre irraggiungibile Di Giacomo, con un pugno in faccia da Suarez e Trebbi proprio sotto la porta esposta. Espulso immediatamente dall'arbitro, il goliardo spagnolo spiegò più tardi, piangendo, che il terzino milanista gli aveva in-

**Il Lanerossi vince a Modena: 3-2**  
Modena, lunedì mattina. Un pareggio sarebbe stato più giusto, ma certamente fra le due squadre la migliore è apparso quella del Vicenza. Il Modena ha perso senza attendersi essendo apparso privo di gioco e di vitalità, con una difesa parzialmente sbaldata ed un attacco che non ha saputo costruire una sola azione. In complesso è stata una brutta partita, perché anche i lanerossi non hanno saputo elevarsi dalla mediocrità: «Il fine ha vinto chi ha sbagliato di meno».

Nel secondo tempo, invece, la prima rete al 12° su pun-

**Da una delle nostre inviate**  
Milano, lunedì mattina. Una partita semifrustrante di contenuto tecnico, quasi insipida addirittura. Una partita, nella quale la vittoria è spettata a chi meno peggio si è saputo portare, e la sconfitta è toccata all'undici che per primo ad un modo più grave e caduto vittima dei propri nervi. Una partita per la quale chi ha vinto non può menare gran vanto, e chi ha perso non può accampare grandi scusanti.

La gran folla aveva abboccato all'amo aspettando il clash che cosa. Ed i dati relativi al pubblico seguiranno a parte. Il terreno di gioco era coperto da segatura di legno. Sotto alla segatura c'era il gelo, una autentica pista da pattinaggio. Prima che le due squadre entrassero in campo, si ebbe l'ultima faraa. Il Milan negli spogliatoi annunciò una formazione, nella quale era compreso Sarti come mezz'ala destra, poi quando vide entrare in campo l'Internazionale, scibò, in quella posizione, Lodetti, il primo che parlò chiaramente è rovinato, era il preavviso. Almeno questo, fra i preavvisi, fu il broccato.

I primi ad attaccare furono i nerazzurri, e subito si vide avanzare, a ridosso della linea di difesa, un forte allungo di Rivera dalla posizione di mezz'ala destra, lanciava Fortunato. Questi allungava su quella lastra di ghiaccio. Il primo contrattacco milanista doveva essere opera dell'ala sinistra Fortunato e della sua mezz'ala Rivera. Nemmeno a farlo apposta erano loro due a realizzare il primo successo per il Milan. Un forte allungo di Rivera dalla posizione di mezz'ala destra, lanciava Fortunato. Questi allungava su quella lastra di ghiaccio. Il primo contrattacco milanista doveva essere opera dell'ala sinistra Fortunato e della sua mezz'ala Rivera. Nemmeno a farlo apposta erano loro due a realizzare il primo successo per il Milan.

Per il rimanente del primo tempo, il Milan continuò ad essere la squadra che sul campo meglio sapeva risolvere le difficoltà dell'ambiente. Ed al 35° minuto, i rossoneri arrotondavano il risultato. Ma non si stava in piedi, e Jair, caricato senza complimenti, doveva duramente ammanaccarsi su quella lastra di ghiaccio. I primi contrattacchi milanisti dovevano essere opera dell'ala sinistra Fortunato e della sua mezz'ala Rivera. Nemmeno a farlo apposta erano loro due a realizzare il primo successo per il Milan.

**Da una delle nostre inviate**  
Milano, lunedì mattina. Due goals del Milan nel primo tempo, due espulsioni dell'Inter nella ripresa, un leggero infortunio a Maldini, un grave incidente fra i giocatori mentre rientravano negli spogliatoi e gara conclusa. Questo derby milanese è presentato argomentati di disquisizioni e di polemiche, e anche se l'ambiente è eccitato per gli avvenimenti dell'ultima parte del confronto, meritò scendere dai protagonisti per conoscere la verità sui fatti che hanno caratterizzato la gara.

Parlando dei goals del Milan bisogna rivolgersi a Rivera, il vero e unico protagonista della gara, suggerito impercettibilmente dalla prima rete seguita da Fortunato, e realizzatore intelligente della seconda. Rivera è sorridente del solito, e non accetta neppure la polemica quando gli diciamo: «Bello giocare senza essere controllati da nessuno?». Rivera non si scompone e prontamente risponde: «Ma hanno giocato bene anche coloro che erano marcati a vista come Amarello, come Mora e come molti altri miei compagni».

Questo qui dice che l'Inter ha giocato piuttosto male.

Certo non ha giocato bene - risponde il giovane alexandrinense - Però noi abbiamo meritato il successo e ce lo teniamo stretto perché significa il nostro ritorno dopo il guasto di domenica contro la Spal».

«Scusa Sarti e scusa Altobelli».

«Ma i giovani messi in campo sono bravi, guardando Portuonari; ha segnato il primo goal con un tiro bellissimo, ha aiutato in difesa nei momenti di maggior pressione degli avversari. Non possiamo dimenticare Lodetti, un atleta di carac-

## Botte tra Suarez e Trebbi, poi l'abbraccio di Maldini



Le istantanee di uno dei numerosi incidenti del «derby» milanese. Suarez, a sinistra, raggiunge ad una provocazione di Trebbi e colpisce l'avversario; lo spagnolo verrà espulso dall'arbitro in seguito alla sua reazione e (foto a destra) il capitano rossonero Maldini lo abbraccia, per cercare di calmarlo (Tot. a «Stampa Sera»)



deve lasciare il campo anche lui.

Brutto ed inconcludente secondo tempo. Competente mania a chi ha visto all'opera la prima linea dell'Internazionale. Non è mai esistita. Il Milan ha meritato la vittoria, per quanto Amarello abbia confermato quanto già si sapeva: cioè le temperature polari non sono di suo gradimento. Facchetti, nel tentativo di sostenere quella sua prima linea che non c'era, lasciò sempre libero Rivera, che avrebbe potuto segnare ancora. Ed il nervosismo guastò la festa a tutti quanti. Ogni due minuti si verificava un tafferuglio fra il

pubblico. Gente che aveva gli occhi fuori della testa e che più non era in grado di ragionare. E, sul campo, fra i giocatori, peggio ancora. Chi più esultava da colpo del genere di questa nevralgia certo tipo di gergalismo, che, con titoli ed espressioni incontrollate accitano e montano la testa a

tutti quanti? Per quanto successo, è ora che ognuno assuma la sua parte di responsabilità. La partita stracittadina milanese merita un punto di condotta basso assai.

Vittorio Pozzo  
Internazionale: Sarti; Burzich; Facchetti; Zaglio.

## La parola ai protagonisti sulle fasi più accese della gara

### Mora e Trebbi spiegano gli incidenti Herrera ammette: «Era meglio Tagnin»

I due giocatori rossoneri accusano Corso, Facchetti e Suarez di scorrettezze - Il «trainer» nerazzurro pentito di avere preferito Zaglio all'alessandrino - La gioia è svanita presto nello spogliatoio del Milan: Amarello ha appreso, a partita finita, la notizia della morte del padre

**Da una delle nostre inviate**  
Milano, lunedì mattina. Due goals del Milan nel primo tempo, due espulsioni dell'Inter nella ripresa, un leggero infortunio a Maldini, un grave incidente fra i giocatori mentre rientravano negli spogliatoi e gara conclusa. Questo derby milanese è presentato argomentati di disquisizioni e di polemiche, e anche se l'ambiente è eccitato per gli avvenimenti dell'ultima parte del confronto, meritò scendere dai protagonisti per conoscere la verità sui fatti che hanno caratterizzato la gara.

Parlando dei goals del Milan bisogna rivolgersi a Rivera, il vero e unico protagonista della gara, suggerito impercettibilmente dalla prima rete seguita da Fortunato, e realizzatore intelligente della seconda. Rivera è sorridente del solito, e non accetta neppure la polemica quando gli diciamo: «Bello giocare senza essere controllati da nessuno?». Rivera non si scompone e prontamente risponde: «Ma hanno giocato bene anche coloro che erano marcati a vista come Amarello, come Mora e come molti altri miei compagni».

Questo qui dice che l'Inter ha giocato piuttosto male.

Certo non ha giocato bene - risponde il giovane alexandrinense - Però noi abbiamo meritato il successo e ce lo teniamo stretto perché significa il nostro ritorno dopo il guasto di domenica contro la Spal».

«Scusa Sarti e scusa Altobelli».

«Ma i giovani messi in campo sono bravi, guardando Portuonari; ha segnato il primo goal con un tiro bellissimo, ha aiutato in difesa nei momenti di maggior pressione degli avversari. Non possiamo dimenticare Lodetti, un atleta di carac-

non prassi e non improvvisazioni. Rappresenta il calcio, e non pretendiamo di dire cose nuove affermando che gioca bene.

Dopo Rivera, Trebbi. Spiega l'incidente che ha determinato l'espulsione di Suarez: «Mi ha dato un calcio a ginocchio, un calcio netto e preciso. Il guardalinee non ha avuto estrazioni, è andato dall'arbitro che ha deciso l'espulsione dello spagnolo».

«Dietro dall'altra parte che sia stato lei a incitare il luttuoso insultando l'avversario che avrebbe reagito».

«In quel momento - risponde Trebbi - non avevo tempo a discutere. Attaccavo l'Inter e dovevo pensare al fatto nostro. Malinconico senza fondamento».

Mora, autoritario nelle entrate, volenteroso forse come non mai, deciso e un po' piantagrane (è il suo carattere), ha avuto due incidenti e il suo compagno, Rivera, ha colpito con un calcio sul gomito. È stata una reazione assurda ed illogica. Molto peggio ha fatto Facchetti alla fine. Mi ha dato un pugno in testa proprio mentre rientravamo. Valevo chiedergli spiegazioni, ma un guardalinee ci ha detti. Ha visto tutto, e credo che redigerà anche un rapporto. Facchetti mi ha colpito di dietro, io non volevo assolutamente attaccare lui».

L'incidente è stato raccontata anche da altri, tutti concordi nel dire che ad attendere i giocatori rossoneri nei corridoi c'era anche Suarez ormai rivoltato. Un Suarez che voleva chiedere spiegazioni a Trebbi per gli insulti ricevuti. L'aveva, Pisco, dirigente nerazzurro, ha allontanato in spagnolo dal punto dello scottore. La scena del «doppopartita» di

Guarneri, Picchi; Jair, Corso, Milan, Suarez, Di Giacomo. Maldini; Trebbi; Trapattoni, Maldini, Polagalli; Mora, Lodetti, Amarello, Rivera, Fortunato. Arbitro: Sbardella di Roma. Reti: Fortunato (M.) al 13° e Rivera (M.) al 35° del primo tempo.

Giulio Accatino